

contavansi 40 parrocchie di indiani vacanti.¹ Parecchi indiani si lagnarono piangendo col vicerè di non comprendere i loro maestri e di non essere da questi capiti;² di sapere le preghiere del cristiano, ma di recitarle come pappagalli senza intenderle;³ essere gli interpreti, di cui i parroci degli indiani si servivano, poco esatti.⁴ La ragione per cui il papa insisteva presso il governo spagnuolo specialmente sull'istruzione degli indiani viene lumeggiata fin troppo chiaramente da tali dichiarazioni: gli indiani del Perù erano cristiani di nome, ma non nello interno: più volte anche dai battezzati veniva praticato di nuovo in segreto l'antico culto degli idoli.⁵

Si deve dire ad onore del governo coloniale spagnuolo, che esso si adoperò sul serio per eliminare o attenuare gli abusi. Il Toledo ordinò che d'allora in poi nessun monaco o chierico si presentasse a una parrocchia di indiani senza capire la lingua dei suoi futuri parrocchiani: ai preti già in carica non doversi pagare l'intero stipendio fino a che avessero dato prova delle loro cognizioni a questo riguardo. Nell'università di Lima fu istituita una speciale cattedra per la lingua più diffusa tra gli indii, e davanti al titolare di essa dovevano sostenerne l'esame gli aspiranti a parrocchie di indiani.⁶ Inoltre il Toledo poteva vantarsi, che sotto il suo governo il numero dei curati degli indigeni fosse cresciuto di più che quattrocento, il cui sostentamento veniva ricavato dalle tasse.⁷ Il Toledo riguardava come il mezzo principale per rendere possibile un'ordinata cura spirituale tra i peruviani una misura, che era raccomandata anche da Pio V: che cioè si riunisse in riduzioni gli indiani che vivevano dispersi lontano nelle montagne e fino in recessi inaccessibili; e si destinasse un prete per ogni gruppo di quattrocento o cinquecento indigeni. Le riduzioni dovevano essere collocate nei luoghi migliori del territorio e provviste di edifici pubblici, come municipii, spedali, prigione: nel consiglio delle singole colonie dovevano sedere e aver voce gli indiani stessi e decidere dei loro affari.⁸ Avanti di far cristiani i peruviani non ancora battezzati si deve curare che diventino prima uomini morigerati; con questo intendimento egli aveva cominciato a Cuzco e a Lima la costruzione di due collegi, dove si dovevano istruire ed educare i figli dei cacichi e curachi, stante

¹ Ibid. n. 30, p. 263.

² TOLEDO, *Memorial* n. 3, loc. cit. XXVI, 126.

³ TOLEDO, *Relación* n. 15, p. 258.

⁴ Ibid.

⁵ Ibid. e *Memorial* n. 4, p. 127.

⁶ TOLEDO, *Memorial* n. 3, p. 126.

⁷ Ibid. n. 18, p. 142.

⁸ Ibid. n. 18-19, p. 141 ss.